Studenti alessandrini alla Corte di giustizia dell'Unione europea in Lussemburgo

L'Università del Piemonte Orientale permette sempre più ai propri studenti di collocarsi in un orizzonte europeo, in una prospettiva che è molto importante anche per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro.

Ventisei giovani del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, iscritti nelle sedi dell'Università del Piemonte Orientale di Alessandria e Novara, hanno svolto uno stage formativo presso la Corte di giustizia dell'Unione europea in Lussemburgo, grazie a un'iniziativa finanziata dai fondi del progetto europeo 'Free Mover'. Fondamentale il coinvolgimento di docenti e personale amministrativo del Digspes (Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche, economiche e sociali) e del Rettorato.

Gli studenti del Digspes alla Corte di giustizia dell'Unione europea

Gli studenti sono stati accompagnati dai docenti del Digspes Vito Rubino (Diritto dell'Unione europea), Roberta Lombardi (Diritto amministrativo) e Roberto Succio (Diritto tributario). La fase di preparazione e reperimento dei fondi necessari è stata gestita da Fabrizia Santini (Diritto del lavoro).

Gli studenti hanno avuto l'opportunità di assistere alla discussione di una causa reale, una procedura di infrazione a carico della Bulgaria per superamento delle soglie di concentrazione di Pm10 nel periodo 2007-2014. I contenuti dell'udienza sono stati illustrati loro da Eleonora Pappalettere, giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Torino attualmente distaccata presso la Corte di giustizia. L'udienza ha visto coinvolta anche la Repubblica di Polonia, intervenuta a supporto della posizione dei bulgari. Durante l'udienza gli studenti hanno potuto constatare le tecniche argomentative delle parti, il ruolo di ciascun soggetto presente, ascoltare l'interlocuzione diretta fra il giudice relatore e gli avvocati/funzionari che hanno rappresentato le parti.

Importante anche la possibilità di accedere alla sala dell'udienza della Grande Sezione e di confrontarsi con Maria Emanuela Boccafoschi, laureata in Giurisprudenza all'Università del Piemonte Orientale e attualmente impiegata presso la Corte come traduttrice dei documenti ufficiali.

La piena riuscita dell'operazione apre ampi spazi per iniziative future. Ora, infatti si, pensa di istituzionalizzare questa attività per consentire agli studenti dei vari anni di cogliere le medesime opportunità, con la possibilità di estendere l'esperienza anche alla Corte Edu di Strasburgo ed alla Corte di giustizia/penale Internazionale dell'Aja.

Alberto Ballerino